



COMUNE DI MODENA

N. 37/2020 Registro Ordini del Giorno

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 19/11/2020

L'anno duemilaventi in Modena il giorno diciannove del mese di novembre (19/11/2020) alle ore 15:25, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in videoconferenza
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in videoconferenza
Rossini Elisa	Presente in videoconferenza
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO n. 37

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI VERDI, MODENA SOLIDALE, SINISTRA PER MODENA E DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, CIRELLI, LENZINI, FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO, BERGONZONI E FASANO (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: "SALVIAMO LE API"

Relatore: Presidente

Il PRESIDENTE: La mozione è stata presentata il 19 dicembre scorso, è stata depositata, come prima firmataria, dalla consigliera Aime, la stessa consigliera Aime ha poi presentato l'emendamento, protocollo generale n. 268460 che ci presenterà dopo aver presentato la mozione. La parola alla consigliera Aime per la presentazione".

La consigliera AIME: "Sì, grazie Presidente. Si tratta, come ricordava, appunto, il Presidente, di una mozione che è già un po' vecchiotta, è dell'anno scorsa, quindi, forse vale la pena di leggerla e di non darla per letta e di darle un minimo di spazio. «Premesso che le api hanno un ruolo fondamentale negli ecosistemi naturali agrari, non solo perché producono il miele, ma soprattutto perché sono i principali insetti impollinatori e di conseguenza garantiscono la riproduzione di gran parte di fiori e piante. Considerato che a partire dal 2000 hanno cominciato a manifestarsi vere e proprie morie di colonie di api, i pericoli che ne minano la sopravvivenza sono legati principalmente ai cambiamenti climatici, con alterazioni dell'habitat e l'uso di fitosanitari o pesticidi in agricoltura; il rischio di estinzione è talmente reale e grave che l'Onu ha deciso d'istituire la Giornata Mondiale delle Api il 20 maggio di ogni anno.

Valutato che, se le api sparissero, il processo d'impollinazione diminuirebbe in modo spaventoso, dovendo basarsi esclusivamente su altri insetti e su vento e pioggia, diverse varietà di piante e frutti che costituiscono il nostro nutrimento smetterebbero di nascere; tramite l'impollinazione, infatti, le api aumentano complessivamente del 35 per cento la resa di 87 delle principali colture alimentari nel mondo. I dati raccolti in 200 Paesi rivelano che circa il 75 per cento delle 115 colture alimentari si affidano soprattutto agli insetti per la loro impollinazione, mentre per il restante 25 per cento l'impollinazione è legata ad altri fattori: vento o autoimpollinazione.

Ribadito che la scomparsa delle api è considerata un campanello d'allarme sullo stato di salute della terra e ricordato che nel mondo sono ormai tantissime le iniziative sia di singoli cittadini sia di Comuni volte a scongiurare tale pericolo e a proteggere la vita delle api, vale la pena ricordare le iniziative della città di Rotherham nel South Yorkshire dove sono stati piantati fiori lungo 13 chilometri di autostrade negli ultimi 6 anni, costituendo un vero e proprio habitat protetto per tanti insetti, api comprese.

Ritenuto che una città come Modena abbia il diritto e il dovere di non ignorare questo problema e possa diventare un modello da imitare attraverso la messa a punto di azioni di salvaguardia. Il Consiglio comunale di Modena invita il Sindaco e la Giunta a mettere a punto azioni d'informazione e di sensibilizzazione in città e nelle scuole, affinché si dia il giusto peso a questo problema e anche i singoli cittadini possano attuare azioni individuali mirate, come ad esempio seminare i giusti mix di semi sui propri balconi o giardini, a progettare oasi per le api negli spazi dei parchi pubblici, a bordo strada, nelle rotatorie, piantando e seminando fiori graditi alle api e utili alla loro sopravvivenza»."

Il PRESIDENTE: "Grazie. Chiedo di presentare, sempre alla consigliera Aime, l'emendamento per la proposta di mozione 4651, emendamento protocollo generale n. 268460. Prego Consigliera".

La consigliera AIME: "Grazie. Nell'ambito del progetto regionale di piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi, valutare la possibilità d'imporre i vincoli sul numero delle specie mellifere, anche avvalendosi della consulenza di entomologi o apicoltori".

Il PRESIDENTE: "Specifico io, visto che non lo ha fatto, chiaramente l'emendamento integra il dispositivo, cioè è un'aggiunta al dispositivo".

La consigliera AIME: "Sì, grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri ad iscriversi per il dibattito, ricordando che avete 5 minuti di tempo per ogni intervento, vi segnalerò io la scadenza".

La consigliera AIME: "Presidente, scusi".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera AIME: "Sull'emendamento io posso parlare dopo, vero?".

Il PRESIDENTE: "Indipendentemente dell'emendamento, lei ha diritto ad intervento, oltre alla presentazione dei documenti, come tutti i Consiglieri, ha diritto ad un intervento di 5 minuti".

La consigliera AIME: "D'accordo, grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Tengo a precisare che condivido l'impianto dell'ordine del giorno della Consigliera e anche gli emendamenti ad esso connessi e vorrei, appunto, dare qualche ulteriore apporto. L'Emilia-Romagna aveva tradizionalmente un patrimonio arboreo abbastanza in linea con i gusti delle api, a partire dalle piante di tiglio, che sono abbastanza diffuse. Più recentemente, in alcuni Comuni è stata sperimentata la piantumazione di alberi o cespugli che producono fiori apiferi, per fare un esempio, nel reggiano abbiamo la Ca... che è una strada che va da Reggio a Poviglio, dove sono stati piantati: prugnolo, songino selvatico, tigli, eccetera, tutte piante la cui florescenza è gradita alle api.

Quelle citate sono solo alcune delle piante perenni che possiamo considerare apifere, a queste possiamo aggiungere: l'ippocastano, il corbezzolo, l'acacia, il marusticano, eccetera. Se parliamo di piante perenni, questo. Poi possiamo aggiungere anche i fiori prodotti, appunto, che possiamo mettere anche in terrazzo o piantare nei nostri giardini e tante altre piante che sono presenti nei prati, a partire dal trifoglio, erba medica, eccetera. Alcuni di questi alberi o arbusti possono rappresentare un ottimo ecosistema anche per gli altri insetti impollinatori, se partiamo dall'idea che l'ape è importantissima per l'impollinazione anche in agricoltura, ma diciamo che questi fiori sono importanti anche per altri insetti che svolgono questa funzione.

Queste piante sono anche l'habitat per uccelli passeriformi che sono sempre più rari, sono sostituiti oggi da altri uccelli che stanno un po' aggredendo la loro nicchia ecologica. Ma questi uccelli passeriformi sono, in realtà, molto utili perché anche essi contribuiscono a ridurre il numero degli insetti dannosi per l'agricoltura e in ambito urbano, certamente, creare delle nicchie ecologiche può avere un senso, soprattutto se contengono alberi o arbusti perenni, oltre che a svolgere un'azione diretta antinquinamento dell'aria, possono rappresentare un prezioso rifugio per vari tipi d'insetti utili e fauna. Io, prendo ad esempio l'Oasi Ambientale di Via Marconi, qui a Modena, che siccome è un modello molto interessante, perché pur non essendo accessibile al pubblico, ma è quello il suo aspetto più positivo, perché lascia flora e fauna indisturbate e possono, quindi, svilupparsi anche all'interno di un'area urbana, quindi, un modello che potrebbe essere anche interessante riproporre anche in altri luoghi della città.

La necessità di garantire una riserva di piante alternative è particolarmente importante oggi, che soprattutto nella Pianura Padana si pratica agricoltura intensiva, altamente meccanizzata che in un giorno può far sparire enormi terreni fioriti, lasciando una sorta di deserto per le api e altri insetti che disorientati, spesso, non trovano immediate alternative di nutrimento, tanto più che gli apicoltori sono spesso costretti a nutrire le api con acqua e zucchero, quindi, capire non è proprio il nutrimento migliore per loro.

A proposito dell'ape italiana, quella ligustica, posso tranquillamente confermare quello che

ha detto la consigliera Aime, che sono a rischio d'estinzione, ma questo non si deve soltanto a causa dell'uomo, non è solo legato alla causa dell'uomo che fa la sua parte, con i diserbanti, con i pesticidi e probabilmente anche con le onde elettromagnetiche che sono state comunque prese in considerazione come possibile causa della difficoltà di mantenimento di questa specie, ma anche per l'aggressione dell'acaro varroa. I nostri apicoltori lo sanno bene, perché senza trattamento, un alveare viene sterminato dal parassita nel giro di un paio di anni.

Un aspetto che però vorrei considerare è il problema della sciamatura, è qualcosa che può capitare, che se avviene nel centro della città potrebbe creare problemi, tra l'altro costringendo i Vigili del Fuoco ad intervenire e ad agire con una certa difficoltà in quanto l'ape è un insetto protetto e, pertanto, non dovrebbe essere ucciso. Pertanto, credo che si dovrebbe favorire la piantagione di piante apifere più che nei parchi cittadini, a ridosso del centro della città, nelle periferie, lungo le vie di comunicazione e lungo i tanti corsi d'acqua che solcano il nostro territorio, cercando di caratterizzare queste zone con il massimo possibile di biodiversità. Tra l'altro non dobbiamo dimenticare che una parte della popolazione risulta allergica alla puntura dell'ape e in alcuni casi si può arrivare allo shock anafilattico che è un'evenienza davvero grave. Detto questo, il grande progetto regionale di piantumazione di milioni di alberi può essere l'occasione giusta per indirizzare, piantare piante apifere praticamente a costo zero nel nostro Comune. Grazie".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Non so voi, ma a me questi piccoli insetti hanno sempre ispirato simpatia. Ho vissuto in campagna per più di 15 anni e ricordo molto bene il rispetto e l'importanza che gli agricoltori riconoscono alle api, della grande disponibilità che concedono agli apicoltori che periodicamente chiedono di poter installare le loro arnie in prossimità dei frutteti o delle coltivazioni. Negli ultimi tempi sono sempre più frequenti i casi in cui anche in piena città si trovano immensi sciami di api che si appoggiano su case, ma anche su mezzi di locomozione in sosta, come auto o addirittura biciclette. Mi pare di ricordare che un paio di anni fa, la bicicletta di uno studente della Scuola Media Marconi, parcheggiata nel cortile della scuola, venne letteralmente ricoperta da una colonia di api e si dovette far intervenire un apicoltore per recuperare e liberare la malcapitata bicicletta.

Purtroppo, questi sempre più frequenti episodi non possono essere derubricati come accadimenti singolari o curiosi, bensì come un sintomo di malessere, di cui questi insetti soffrono per le svariate - in senso negativo - condizioni della salute del nostro ambiente. Infatti, certe condizioni ambientali, a loro avverse, come l'inquinamento globale, il massiccio utilizzo in agricoltura dei pesticidi e insetticidi, di fungicidi e antiparassitari chimici, qualcuno sospetta anche i campi elettromagnetici prodotti dalle utenze mobili di telecomunicazione, causerebbero, tutte queste cose, la perdita di orientamento delle api e disfunzioni del loro sistema immunitario, rendendole più deboli rispetto agli agenti patogeni, senza contare i cambiamenti climatici che stanno avendo un forte impatto negativo su tutto l'ecosistema.

L'importanza dell'esistenza di questi tanto piccoli quanto utili insetti è stata sancita anche dal fatto che proprio alle api è stata dedicata anche una giornata mondiale. Il 20 maggio è la giornata scelta come World Bee Day, istituita il 20 dicembre 2017 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La Giornata Mondiale delle Api è stata istituita proprio per ricordare a tutto il mondo la loro importanza, per l'uomo e l'ecosistema in generale, ma non deve essere l'unico giorno in cui ci prendiamo cura di loro. Ormai sono più che note le ragioni delle indispensabilità per la nostra vita e per quella del pianeta di questi insetti che possono riassumersi nei seguenti motivi: sono essenziali per la produzione delle piante, in quanto principali protagoniste dell'opera d'impollinazione. A titolo esemplificativo è stato appurato che su 100 specie di colture che forniscono il fabbisogno alimentare e mondiale, ben 70 ricevono l'impollinazione dalle api. Poi, la scomparsa delle api comporterebbe, come conseguenza, l'estinzione di molte specie di piante dalla faccia della terra. In Paesi come la Cina si è sottovalutato il problema della scomparsa delle api e oggi, per sopperire a questa mancanza sono costretti ad attuare l'impollinazione manuale condotta dall'uomo che comunque risulta meno efficace, oltre che molto più dispendiosa.

Scomparendo le api, si aumenta anche il rischio della scomparsa di cibo, rappresentato da parecchie specie di frutta e di verdura. Con la mancanza delle api, anche la maggior parte dei fiori che abbelliscono il nostro mondo, i nostri campi, i giardini e i balconi verrebbero a mancare e verrebbero, conseguentemente, a mancare anche habitat accoglienti per altre specie animali, quali altri insetti e altri uccelli. Anche l'economia subirebbe un effetto negativo, basti pensare all'attività dell'apicoltura, a tutto il suo indotto e della commercializzazione dei prodotti in tutto il mondo.

Le api sono ottimi sensori della salute e dell'ambiente in cui viviamo, quindi, per aiutare le api a sopravvivere e a mantenersi in gran numero sarebbe sufficiente che l'uomo adottasse alcuni semplici accorgimenti, quali: l'eliminazione di pesticidi o di altri veleni utilizzati in agricoltura, il nemico numero 1 di ogni insetto; incentivare l'agricoltura biologica o comunque l'agricoltura pesticida free; piantare abbondantemente fiori sui balconi e nei propri giardini; incentivare l'attività dell'apicoltura, diventare apicoltore o sostenere chi lo fa adottando uno o più alveari e in ultimo sostenere il mercato acquistando gli utili e i benefici prodotti e derivanti dall'attività delle api. Quindi, concludo dicendo che non dobbiamo accontentarci di ricordarci delle api soltanto in occasione della loro giornata mondiale, ma adottiamo ogni giorno tutti quegli accorgimenti che possono aiutarle ad avere una buona qualità della loro vita. Le api ce ne sarebbero molto grate, ma soprattutto ci guadagnerebbero parecchio anche noi esseri umani e l'intero ecosistema. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Riconosciamo l'importanza del tema che viene trattato nella mozione. Ogni singolo essere vivente ha una sua rilevanza e un suo ruolo nel creato e ogni scelta che l'uomo fa dovrebbe essere sempre ben pensata per chi fa dei danni che stiamo vivendo e che purtroppo iniziano ad apparire irreversibili. Abbiamo, però, una perplessità, per esprimere la quale vorremmo usare il pensiero e le parole di un grande uomo del nostro tempo. Più volte in questo Consiglio è stato citato Papa Francesco, spesso inseguendo vere e proprie fake news, senza fare la fatica di andare alle fonti delle sue encicliche. Solo una volta la citazione è stata tratta dalle fonti, la ricordo bene, è stata fatta dal consigliere Silingardi che ha letto un brano del Laudato sì e si stava discutendo del consumo di suolo. Ora, una citazione, per la prima volta, desideriamo farla noi, sempre dal Laudato sì.

Laudato sì, capitolo 117: "Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità, per fare solo alcuni esempi, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonoma dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto la stessa base della sua esistenza si sgretola". Laudato sì, 136: "È preoccupante il fatto che alcuni movimenti ecologisti difendano l'integrità dell'ambiente e con ragione reclamino dei limiti alla ricerca scientifica, mentre a volte non applicano questi medesimi principi alla vita umana".

Vorremmo porre questo tema e la decisione che prenderemo su questa mozione dipenderà dalle risposte che avremo, se le avremo, dalla prima firmataria o dagli altri firmatari di questa mozione. Ci stiamo tutti insieme a tutelare tutto il creato, quindi, le api, ma anche la vita umana dal suo concepimento, perché, se scindiamo le due cose e stabiliamo che per la tutela della vita umana prevale l'autodeterminazione della donna, allora, noi dovremmo anche dire, legittimamente, che la tutela delle api viene dopo la libertà dell'uomo di usare del creato per realizzare se stesso. Come dice Papa Francesco: tutto è connesso. Quindi, sul voto della mozione aspettiamo risposta a questa sollecitazione. Grazie".

La consigliera MORETTI: "Mi sentite? Grazie Presidente. Saluto tutti. Ci tengo a dire che condividiamo l'ordine del giorno proposto perché siamo fermamente convinti che trattare bene l'ambiente in cui viviamo debba essere una priorità assoluta per tutti noi. Siamo di fronte ad un problema molto complesso e articolato, penso che il lockdown nazionale abbia dimostrato da un

lato che fermare gran parte delle attività imprenditoriali e umane abbia purificato area e ad acque, ma dall'altro sta avendo pesantissime conseguenze economiche negative, che sono sotto gli occhi di tutti e le previsioni per il futuro sono ancora più pessimistiche. Per chi lo subisce non è che il danno umano sia inferiore al danno ambientale, sempre che noi vogliamo considerare la salute umana nella sua corretta accezione, ovverosia, non come mera assenza di malattia, ma come un compiuto stato di benessere psicofisico che non può prescindere da una tranquillità, una libera stabilità delle condizioni economiche e sociali dell'individuo.

Ma tornando alle nostre amiche api, ci muoviamo anche qui in un difficile e delicato equilibrio, tra una produzione agricola finalizzata a sommare una popolazione sempre crescente e l'ecosistema dove viviamo fa sì che la scienza, le nuove tecniche di coltivazione, ma soprattutto la nuova sensibilità dei cittadini, quindi degli amministratori locali potranno portarci sempre più vicino alla soluzione favorevole. La nuova sensibilità è d'altronde già pesantemente all'opera. È notizia del giugno scorso che la Bayer ha raggiunto negli USA un patteggiamento di ben 10 miliardi e mezzo di dollari per risolvere decine di migliaia di azioni legali, 95 mila se non ricordo male, sulle 125 mila intraprese sul roundup, un diserbante a base del famoso glifosate, prodotto dalla sua controllata Usa Monsanto, che è stato dimostrato abbia un'azione cancerogena, cioè sia responsabile di causare il linfoma non-Hodgkin che è una ... maligna gravata di un'alta mortalità, quindi, presumibilmente e auspicabilmente questo diserbante verrà definitivamente ritirato dal mercato.

Tornando, però, all'ordine del giorno oggetto di questa nostra discussione, come Comune siamo in parte facilitati a salvaguardare le api, perché operando in ambito di ambiente urbano non dobbiamo salvaguardare la collettività agricola e si possono fare, quindi, delle scelte innovative più tutelanti per l'ambiente. A questo proposito, ricordo che oltre all'impollinazione, attraverso le api e il miele si può avere un accurato monitoraggio dell'inquinamento ambientale, cioè le api si sono dimostrate essere delle ottime antenne di rilevazione, degli ottimi indicatori dell'inquinamento ambientale. Pensiamo al progetto vichese con cui, con postazioni datate di arnie in diverse città italiane (Milano, Torino, Bologna, Potenza) è stato fatto un monitoraggio proprio per la ricerca di 400 pesticidi e 10 metalli pesanti. Queste vitali informazioni sulla qualità dell'aria sono state evinte raccogliendo, appunto, il miele e analizzando le api, appunto, da parte di apicoltori professionisti, quindi, hanno anche questo ruolo molto importante.

\ Sappiamo che Regione con Progetto Api e Orti Urbani e Comune di Modena con Iniziative Divulgative, sono, appunto, già sensibilizzati ampiamente sul tema. Ci piacerebbe, appunto, che fossero inseriti alcuni punti più specifici, quindi invito il Sindaco e la Giunta. Ci piacerebbe che fosse proprio inserito concretamente un controllo di ciò che viene usato all'interno del Comune di Modena, che è l'uso privato in giardini e parchi pubblici come antiparassitari, come diceva il collega Stella: disinfestanti, antizanzare, anticimici, principi attivi, fungicidi, quindi, incentivare come abbiamo detto anche in occasione di una recente Commissione dei Servizi dove parlavamo di orti per anziani, orti per progetti di agricoltura sociale, appunto, incentivare delle tecniche alternative. Ci piacerebbe che fosse anche effettivamente attuato il progetto di riportare le api in città, un insediamento di arnie in più ampi parchi cittadini, in collaborazione con ... e con le associazioni degli apicoltori. Quindi, attuare concretamente queste iniziative che sono poste all'attenzione dei seminari se ti tengono in concomitanza, appunto, del 20 maggio.

Per ultimo, inviterei i bambini a guardare Bee Movie, che è un film di animazione molto simpatico, del 2007, dove, appunto, viene spiegata l'importanza delle api per salvaguardare la biodiversità e il capitale naturale. Grazie".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Quando si parla di temi, nell'ottica della transizione ecologica, mi piace poco fare riferimenti a valori economici. Parto da un dato che è quello di 265 miliardi di euro all'anno, che è un valore stimato per il lavoro che le api fanno nel mondo. Un terzo del nostro cibo dipende dall'opera d'impollinazione e se le api spariscono chi

impollina non si sa, o meglio, è tutto molto più complicato, perché l'impollinazione artificiale è una partita lenta, costosa, faticosa, che sicuramente non sopperisce a quello che la natura, invece, consente. Il tema è un tema attuale sin dagli anni 1990, quello che molti agricoltori annunciarono un'anomala e repentina diminuzione delle colonie di api, però, le cause, quelle primarie, alcune sono state dette da qualche intervento precedente, sono, sostanzialmente 3: l'uso dei pesticidi che forse è la causa prima, la perdita di habitat naturali e i cambiamenti climatici.

Noi oggi affrontiamo, diamo una risposta, benché parziale, ma quello che possiamo fare, in realtà, è solo la seconda causa, quella della perdita dell'habitat naturale, è sicuramente importante, sicuramente questo ci porta a votare a favore di questa mozione. Altri lo hanno, ripeto, già affrontato, è la prima causa, quello dell'uso dei pesticidi. L'Unione Europea ha già bandito una serie di pesticidi, di insetticidi dannosi per le api, c'è un impegno di diversi gruppi parlamentari europei, sicuramente il nostro, ma non solo, in maniera che anche altri gruppi che si sono battuti, si continueranno a battere su questo fronte, quindi c'è un impegno ..., associazioni ambientaliste che, sostanzialmente, vanno verso due obiettivi: mettere a bando tutti i pesticidi dannosi per le api e non solo e aumentare i finanziamenti per la ricerca, per lo sviluppo e l'applicazione di pratiche agricole ecologiche. Anche a questo il consigliere Stella faceva riferimento. Però c'è un tema più vasto e più ampio. Quando si affrontano questi aspetti, questo come tanti altri, sono quelli che a me, personalmente, interessano di più.

E' il cambiamento climatico che ha influenze negative su quest'aspetto che stiamo trattando oggi, ma su tantissimi altri aspetti. Il cambiamento climatico che, fortunatamente, ormai, tutti gli scienziati, anche se ancora c'è qualche negazionista, riconoscono essere conseguenza dell'attività umana, dato che si parla della nuova era geologica come dell'antropocene, ma al di là del tema affrontato dagli scienziati, al di là delle questioni affrontate dai politici, ci sono due atti importanti, uno, torno su un tema, una questione che ha toccato la consigliera Rossini, vado in un'altra citazione, dopo quella che feci quando si parlava di consumo di suolo, uno è un documento religioso e uno è laico, che era Laudato si, citato prima dalla consigliera Rossini e l'altro è l'Agenda 2030. Questi due documenti, uno laico e uno religioso, sono due documenti politici importantissimi che devono nominare ogni scelta politica, non solo quando si parla di api, ma quando si affronta sempre un tema che vuole mettere al centro l'ambiente, al centro la transizione ecologica.

Faccio una citazione, ho preso un po' paura quando la consigliera Rossini ha detto: "Citiamo ...", sono andato a prendere il "Laudato si", anche se l'ho segnato, ho controllato che quello che mi ero segnato è proprio quello che c'è scritto. Quindi, si parte, peraltro tutti e due i documenti, dalla considerazione, cita il "Laudato si", che mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Certo che l'attuale sistema mondiale insostenibile da diversi punti di vista perché abbiamo smesso di pensare ai fini dell'agire umano e ci perdiamo dietro la realizzazione di mezzi destinati o orientati a spese della giustizia ecologica: degrado degli ecosistemi e della giustizia sociale: impoverimento della popolazione, incremento della disuguaglianza. Il Laudato Si non tratta solo il tema della transizione ecologica.

Questi due documenti, ripeto, come dicevo prima, si devono tenere in considerazione da sempre, quando facciamo le scelte politiche in questi anni. Oggi, mi fa molto piacere che ci sia una condivisione complessiva, più unanimità su questo tema, vorrei che ci fosse anche quando trattiamo altri temi. Ho citato, parlando di consumo di suolo, quando parliamo di rifiuti, quando parliamo di mobilità sostenibile, quando parliamo di Bretella, quando parliamo più ampiamente di una pseudo TAV in Val di Susa, quando parliamo della devastazione che si sta compiendo nelle Dolomiti perché bisogna fare le Olimpiadi.

Quando parliamo di tutti i temi ambientali dobbiamo avere - se riteniamo che sia centrale il tema della lotta ai cambiamenti climatici - questi punti di riferimento. Se questi due documenti guidano le scelte oggi, mi auguro che ci sia altrettanto coraggio, forse ancora di più, ad adottare scelte, nello stesso senso, anche quando si affrontano altri temi, magari dal punto di vista economico più difficili, ma che necessitano comunque che si metta al primo posto non l'interesse economico, ma l'interesse e la tutela dell'ambiente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Dopo Aime ci sono altri? Prima di dare la parola ad Aime, forse in modo un po' inusuale, ma non ho la possibilità di fare il Consigliere, diverso dal precedente, giustifico la mia votazione particolare dopo, quindi sto parlando da Consigliere semplice, non da Presidente, quindi chiedo di essere tenuto in considerazione per questo. Io, personalmente, voterò contrario all'emendamento perché, al di là che si può immaginare ma non si capisce il vincolo, è per eccesso o è per difetto, è chiaro che è un vincolo che mira a tenere alto il numero delle specie mellifere, per l'Amministrazione comunale è assolutamente impossibile imporre vincoli ad un progetto regionale già in essere, già determinato, poi, fra l'altro, personalmente ho anche potuto usufruire, in questo caso non c'entra assolutamente nulla, quindi, onde evitare interpretazioni di tipo diverso, non ho nulla contro le api o tanto meno al progetto regionale, però ritengo questo emendamento non applicabile, quindi voterò contrariamente. Sono intervenuto prima della consigliera Aime per darle, eventualmente, l'opportunità di ribattere a questa mia considerazione, esattamente come per quella di un qualsiasi altro Consigliere visto che il mio intervento è in veste di Consigliere e non di Presidente. Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, mi dispiace che per motivi tecnici alcuni interventi - io sono arrivata all'inizio dell'intervento di Bertoldi e poi mi sono ricollegata quando parlava Elisa Rossini. Non so se c'è stato qualcosa in mezzo, perché mi si è impallato proprio il computer, quindi sono dovuta uscire e rientrare dal programma e fare un po' di cose. Io comunque sono soddisfatta che questo tema delle api mi sembra abbia suscitato l'interesse anche dei miei colleghi. Cosa devo dire? Rispetto a quello che diceva Silingardi, ricordo che la richiesta di dichiarazione di emergenza climatica ambientale l'abbiamo fatta a prima firma noi dei Verdi il 20 giugno 2019, è stata presentata e poi votata anche in Consiglio. Noi ci siamo insediati a giugno del 2019, quindi è stata una delle prime occupazioni e preoccupazioni dei Verdi in Consiglio comunale, quello di occuparsi di clima.

È peraltro sicuramente vero che è anche una delle concause del fatto che le api spariscono sono i pesticidi, ma il tema è proprio che le api stanno sparendo, quindi, sosteniamole perché la sparizione delle api ci parla di questo, allora, è una cosa piccola, diciamo, sono piccole loro, come insetti, è una cosa piccola che parla di qualcosa di molto grande, che parla veramente di equilibri che sono saltati, perché è vero che tutto è collegato, che siamo collegati, vengo poi anche a quello che chiedeva la consigliera Rossini sui diversi livelli a cui andiamo a declinare la nostra attenzione e la nostra cura e mi pare che lei abbia cercato di portare su un livello che è talmente alto, quello della vita umana che Rossini, porta pazienza, io posso anche essere d'accordo, conosco il "Laudato si", frequento il "Laudato si Laudato qui" anche di Don Ciotti, ho seguito anche competenti studi e quant'altro, continuo anche a seguirli, ma io non credo, almeno non mi sento veramente così unta dal Signore da poter, in questo consesso e in questa situazione, dare anche delle assicurazioni e dire: "Sì, effettivamente, sono importanti le api, è anche importante altrettanto la vita umana". Beh, insomma, diamolo per acquisito, stiamo molto più modestamente parlando di equilibri che sono saltati rispetto all'ambiente. È chiaro che quando saltano degli equilibri ambientali vuol dire che è saltato quello che è l'uomo, cioè la connessione dell'uomo con l'ambiente. Poi per me ci sta dentro tutto, nel senso che c'è il rispetto della vita, sono d'accordo, c'è il rispetto della vita, lo dobbiamo declinare su tutti i piani, però il tema che porti tu è talmente delicato, l'ho ben inteso, è anche legato ...alla maternità che è veramente qualcosa di troppo grande per parlarne insieme alla mia modesta mozione sulle api.

Quindi, sì, sicuramente, siamo andati a parlare delle api e intanto parliamo anche di altro, cioè parliamo di danni e parliamo di comportamenti di antropocene, parliamo di un uomo che è diventato così invadente, così presuntuoso da credere di essere il centro proprio della vita, mentre, invece, la vita, tante volte, la distrugge. Sono temi importantissimi, io spero che insieme anche ai colleghi, partendo dagli orti, di cui stiamo parlando, andando anche ad altro, potremmo sicuramente anche approfondirli di più e mi fa piacere che ci sia questa sensibilità nei colleghi. Per quel che

riguarda l'emendamento.

Sull'emendamento ho scritto qualcosa per cercare di spiegarlo, mi scuso perché sicuramente non è stato formulato in una maniera comprensibile a tutti, ma dico rapidamente che con un piano innovativo, un investimento di circa 14 milioni di euro e la collaborazione di vari cittadini, enti e associazioni, la Regione da ottobre a fine anno consente di mettere a dimora i primi 500 mila alberi, ovviamente, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'acqua e dell'aria, contenere l'effetto serra e garantire la biodiversità, enormi spazi verdi rispondono anche al bisogno di socialità e di contatto con la natura che sono molto compromessi dalla pandemia in corso.

Sapete bene, lo abbiamo visto sulla stampa che il primo albero che è stato messo a dimora è a Bobbio in Provincia di Piacenza e ad oggi sono 21 i vivai accreditati in Regione verso i quali possono recarsi i cittadini residenti in Emilia-Romagna a ritirare il proprio albero, con i quali con ci facciamo niente, cioè, l'emendamento non vuole andare ad impicciarsi dei cittadini che, autonomamente, in maniera singola, vanno a chiedere un albero, a ritirare un albero, però è possibile, invece, si dice che le imprese possono fare accordi con il proprio Comune che reperirà e consegnerà le piante e lo stesso possono fare le Scuole e le Associazioni, ossia qualche gruppo di cittadini, non il cittadino singolo che sicuramente va e sceglie la sua pianticella.

È tenendo presente questi due soggetti soltanto che l'emendamento chiede al Comune di verificare la possibilità di mettere dei vincoli e di orientare una scelta, che non è la scelta che fa il singolo cittadino quando va, ma che può essere un orientamento e comunque valutare, dice, la possibilità di mettere dei paletti, non dice di metterli l'emendamento, dice: valutiamo se è possibile, parlando con i vivaisti e andando a decidere rispondendo alle richieste degli enti, delle associazioni, delle Scuole e delle imprese che fanno richiesta di un certo numero anche di piante, perché possiamo pensare che non sia quella piantina singola che chiede il cittadino, valutiamo se si può orientare e mettere un vincolo per cui una quota parte di quelle piante siano piante mellifere per cercare di sostenere le api e l'altro aspetto è: valutiamo se mettere dei vincoli, valutiamolo avviando anche un ragionamento con la Regione. Quindi, convengo con voi che magari non sia chiarissimo, spero di essere riuscita un po' a spiegarlo meglio, nel senso che, appunto, ripeto, è negli accordi con i vivai e anche valutare se si possono mettere dei vincoli e lo valuti con il tuo interlocutore che in questo caso è il livello superiore che è la Regione, ma quello che a me interessava era che il Comune di Modena acquisisse questa sensibilità e dicesse: "Sì, effettivamente, approvando l'emendamento, ho interesse a valutare questa possibilità e vedere se si può, m'interessa, se si potesse lo farei". Questo era il senso. Questo è il senso (non "era"), dell'emendamento che è stato presentato, che non vuol dire, sono d'accordo con Poggi, chiaramente non è che il Comune può dire: "Adesso un tot per cento, ho deciso", vediamo quello che si può fare scegliendo gli interlocutori, per me voleva essere una dichiarazione d'intenti, d'interesse e una direzione, ecco, dire: il Comune quella direzione lì ce l'ha, questo m'interessa farlo, per cui posso partire a farlo e vedere se si può fare e valutare se poi si può fare, magari non si potrà fare, ma se non c'è neanche il desiderio di farlo poi c'è il desiderio di farlo e dargli valore, è il primo passo, altrimenti siamo fermi su quello che è già stato deciso e non facciamo nulla. Vi ringrazio".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri dopo Carpentieri?"

L'assessora FILIPPI: "Posso intervenire anch'io?"

Il PRESIDENTE: "Okay. Dopo può intervenire anche l'Assessora, senz'altro. Quindi, Carpentieri, Filippi. Poi, altri? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "No, Presidente, faccio intervenire l'Assessora che forse è utile per quello che volevo capire meglio".

Il PRESIDENTE: "Quest'interpretazione del pensiero dell'Assessora mi preoccupa un po'".

Prego Assessora".

Il consigliere CARPENTIERI: "No, anche per rispetto, dai, preferisco ascoltare prima lei".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, grazie Carpentieri. Anch'io sono colpevolmente e piacevolmente stupita anche della competenza messa in campo dai vari ragionamenti dei Consiglieri, quindi, questo è sicuramente un apprezzamento a cui mi associo anche io. Lo dico con particolare soddisfazione perché volevo darvi un po' alcune comunicazioni, giusto per farvi capire che non è che proprio l'argomento il Comune di Modena non lo abbia mai affrontato e che questa sensibilità non ci sia già e che scopriamo, oggi, che dobbiamo prenderci cura del nostro territorio, dei nostri parchi, con attenzione anche alle api. Lo dico perché è stata citata giustamente la Giornata Mondiale delle Api il 20 maggio e, probabilmente, forse qui potremmo fare uno sforzo maggiore di comunicazione perché l'Ufficio Diritti Animali, che è l'ufficio in capo al Settore Ambiente, organizza tutti gli anni, durante la giornata del 20 maggio, un incontro di sensibilizzazione e formazione rivolto ai propri cittadini proprio sul tema delle api e dell'importanza, appunto, che hanno questi insetti così come tutti gli insetti impollinatori. Lo fa chiamando il Centro Agricoltura Ambiente, che ha un taglio anche scientifico, ma, ovviamente, divulgativo, lo fa, oltretutto, anche con l'Associazione di Apicoltori aderenti al Conapi, quindi al Consorzio e lo ha fatto lo scorso anno, 2019, con il Gruppo Modenese Scienze Naturali. Perché dico questo? Perché insieme al Gruppo Modenese Scienze Naturali abbiamo stretto un accordo e una convenzione per andare a fare un intervento sul Parco della Resistenza proprio per poter andare a seminare, appunto, essenze adatte per insetti impollinatori, per andare a ricostituire tutto quello che è il tema, comunque, della biodiversità di quel Parco perché è uno dei parchi di Modena in cui dopo un'analisi che è stata fatta, effettivamente, c'è ancora un qualche margine di biodiversità, quindi, di sfruttare quel Parco, ridandogli il senso antico di com'è stato concepito, ma anche nella gestione di Parco Campania e, ovviamente, dove anche questo diventerà una sorta di modello didattico per venire ad applicare anche tutte quelle che sono, eventualmente, le tecniche di sostenibilità urbana nel campo dell'agricoltura. Sapete che io ho delega anche all'Agricoltura, la mia delega è una delega esclusivamente politica, non ho risorse e competenze interne da questo punto di vista, ma, ovviamente, di questa cosa me ne posso occupare, ce ne possiamo occupare proprio in questa maniera, facendo sensibilizzazione e formazione.

Avevamo anche stabilito, lo dico, avevamo dato l'okay per andare ad installare la cosiddetta Casa delle Api all'interno di questo Parco, abbinato, anche qui, ad un progetto di coinvolgimento e di educazione delle Scuole. Questa era la seconda partita. Ma arrivo a quello che forse interessa, anzi, un altro punto ancora: il tema del non utilizzo dei pesticidi in ambito urbano, soprattutto nelle aree pubbliche è già un fatto, questa è anche una delle ragioni per cui avvengono le famose sciamature, perché all'esterno, appunto, in campagna non è esattamente così, all'interno della rete urbana trovano, invece, un contesto dove si adattano meglio da questo punto di vista, ovviamente anche questo fenomeno viene gestito dagli uffici con una convenzione sia con i Vigili del Fuoco sia con gli apicoltori che, nel caso in cui ci sia una segnalazione di questo tipo, poi viene fatto l'intervento, ovviamente, correttamente, cercando di salvare le api e l'alveare.

Arrivo al dunque per dire che alla Commissione Consiliare dove abbiamo presentato le delibere è stata fatta la prima informativa, le due delibere approvate oggi, di cui vi ringrazio, abbiamo anche fatto una prima informativa su quello che è il percorso di redazione del Piano del Verde. Questo è lo strumento che esattamente mette in campo tutti quelli che sono i ragionamenti fatti oggi, fatti oggi anche dal punto di vista della gestione del nostro partito, non solo della pianificazione, ma anche della gestione delle aree Verde, mettendo insieme tutti quegli aspetti che avete evidenziato oggi, quindi, anche e soprattutto il tema della tutela della biodiversità oppure del riportare la biodiversità in città, perché, purtroppo, in tutti questi anni, effettivamente, c'è una criticità da questo punto di vista ed è questo lo strumento, appunto, che andremo insieme a mettere in campo. Prenderà in considerazione anche questi aspetti e, ovviamente, andando anche a definire le migliori localizzazioni di determinate essenze, dove, appunto, mettere specie mellifere piuttosto che altre tipologie di assenze che andranno a rispondere anche a determinate caratteristiche che hanno le aree in cui vengono inserite e lì daremo anche un senso alla funzione del verde che non

sarà più, come ci siamo detti, solamente una funzione di tipo estetico fruitiva e tutto quanto, ma avrà, appunto, anche quest'ulteriore valenza di mitigazione, di protezione e di tutela della biodiversità.

Rispetto all'emendamento, anche qui stiamo già lavorando, domani annunceremo, faccio uno spoiler, le iniziative per la Festa dell'Albero, anche qui abbiamo ricevuto delle richieste, appunto, da svariate persone, sia cittadini sia gruppi consiliari sia associazioni polisportive e nell'ambito, appunto, della Festa dell'Albero, appunto, annunceremo il fatto che sicuramente faremo un approvvigionamento delle alberature, alberi arbusti, proposti dalla Regione e faremo particolare attenzione nella scelta anche da questo punto di vista, scegliendo, appunto, a seconda della collocazione, anche essenze che vanno in questa direzione. Vi ho dato un annuncio, un'anteprima che tenete riservata se potete, ma, solo per dire, insomma, che sono contenta e anche nel momento in cui, appunto, cominceremo la relazione del nuovo Piano del Verde, suppongo che ci sarà, e auspico, la stessa condivisione degli obiettivi generali. Grazie mille".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Mi volevo solo concentrare, visto il dibattito molto ricco, sulla tecnicità dell'emendamento che tu hai rilevato e poi anche Paola ha spiegato le ragioni, credo che sia assolutamente, a mio parere, opportuno, ripensarlo. Siccome siamo in questa modalità online e come tutti sappiamo è un po' complicato per tutti anche lavorare un po', chiedevo questo: visto che l'emendamento è di Paola Aime, volevo proporre una semplice modifica, approfitto del dibattito pubblico perché è più complicato, se Paola Aime è d'accordo, per i motivi che sono emersi, che ha rilevato il Presidente, ma che io condivido, e non solo io credo, cioè l'obiettivo è quello, ma laddove c'è scritto: "Valutare la possibilità di imporre vincoli sul numero delle spese". Credo che sia più corretto e raccolga comunque l'obiettivo: "Nell'ambito del progetto regionale di piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi", aggiungere "promuovere specie mellifere". Il succo è, poi lo scrivo e lo mando dove devo mandarlo, invece che imporre, diventa una promozione della scelta. Credo che, vista la specifica che Paola ci ha dato, cioè i cittadini privati non li possiamo toccare, non si impone e tantomeno niente, si potrebbe agire in qualche modo, l'Assessore ci ha già spiegato quello che si fa già, magari un po' meglio sulle scuole, allora, la dicitura "promuovere specie mellifere", abbraccia tutte e due, non impone vincoli, che non potremmo raggiungere, ha ragione il Presidente, e comunque raggiunge l'obiettivo politico che non solo ci teniamo alle api, ma cogliamo l'opportunità di questa bella legge regionale nel valorizzare questa scelta di piantumare nuove piante, senza imporre che non si può e non è neanche gestire dal fronte dell'Amministrazione".

Il PRESIDENTE: "Ovviamente non entro nel merito delle valutazioni di un'eventuale modifica, con un ulteriore emendamento, nel senso che dovrebbe ritirarlo e ripresentarlo o si può presentare un altro emendamento, eccetera, un qualsiasi nuovo atto deve essere inviato all'ufficio e a me deve arrivare per poterlo mettere ai voti, nella versione protocollata. Non ho problemi ad aspettare, ne approfitto per specificare quest'aspetto. Al di là della trattativa, probabilmente informale, in videoconferenza, il documento deve essere ufficialmente depositato, protocollato, inviato a voi e a me, e poi rimesso in discussione. Ci sono altri interventi?".

La consigliera AIME: "Presidente, vorrei dire che sono soddisfatta, quindi anche alla luce di quello che ha detto l'Assessore, dello spoiler in streaming. Accetto volentieri questa modifica, credo che sia utile per chiarire anche meglio quello che volevo dire. Chiedo al Presidente qual è la via più veloce, anche per rispetto ai colleghi, cioè se mandarlo io con pec, come modifica, o se lo manda il collega Carpentieri. Ci dica qual è la via più rapida".

Il PRESIDENTE: "Pare di capire che intende ritirare quello che ha già presentato, deve di sicuro mandare la pec dove dice che ritira l'emendamento protocollo generale 268460, poi decidete

voi chi firma il nuovo emendamento, se lo firma la consigliera Aime, deve arrivare dalla consigliera Aime, se lo firma il consigliere Carpentieri, deve arrivare dal consigliere Carpentieri, se lo firmate tutti e due, deve arrivare da tutti e due. È il solito, fatto solo a distanza, con la pec, perché la firma deve essere ufficiale, poi verrà protocollato. Se sostituisce l'emendamento precedente, deve essere ritirato con pec l'emendamento precedente e con pec mandate la nuova versione".

La consigliera AIME: "O modificare quest'emendamento e può farlo Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "L'emendamento all'emendamento, ci complichiamo un po' la vita. Credo sia più semplice ritirarlo e ripresentarlo".

La consigliera AIME: "Perfetto".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se c'è qualcun altro che voglia intervenire, altrimenti sospendiamo i lavori in attesa del ritiro e la presentazione di un nuovo emendamento. C'è qualcun altro? No. Sospendiamo i lavori in attesa del deposito dei nuovi testi".

(La Seduta, sospesa alle ore 18.42, riprende alle ore 19.05)

Il PRESIDENTE: "Vi chiedo di collegarvi, così riverifichiamo le presenze. Il numero legale c'è. Farò presente ai Consiglieri che hanno dei problemi in questo momento, problemi tecnici, Giordani, Parisi, Bergonzoni, Prampolini, Manenti. Al momento del voto teniamo a verificare. Con protocollo generale 298337, depositato in data odierna, è stato ritirato l'emendamento protocollo 268460 ed è stato presentato, con lo stesso protocollo detto prima, 298337, un nuovo emendamento. Consigliera Aime, prego per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Mi scuso, è stato ritirato l'emendamento, il nuovo emendamento è così articolato: "Nell'ambito del progetto regionale di piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi, promuovere la scelta di specie mellifere anche avvalendosi della consulente di entomologi o apicoltori". In pratica è stata tolta la parte più impositiva che si era prestata a delle interpretazioni lontane da quello che era il mio pensiero. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. n.298337 al presente Ordine del giorno prop. n.4651, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Carpentieri, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Contrari 2: le consigliere Bergonzoni e Carriero.

Astenuti 2: i consiglieri Poggi e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Cirelli, Connola ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato Ordine del giorno, così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi e Venturelli.

Astenuti 1: la consigliera Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Cirelli, Connola ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

“Premesso che:

le api hanno un ruolo fondamentale negli ecosistemi naturali e agrari, non solo perché producono il miele, ma soprattutto perché sono il principale insetto impollinatore, e di conseguenza garantiscono la riproduzione di gran parte di fiori e piante.

Considerato che:

A partire dal 2000 hanno cominciato a manifestarsi vere e proprie morie di colonie di api: i pericoli che ne minano la sopravvivenza sono legati principalmente ai cambiamenti climatici con alterazioni dell'habitat e all'uso di fitosanitari o pesticidi in agricoltura. Il rischio di estinzione è talmente reale, grave, che l'Onu ha deciso di istituire la Giornata Mondiale delle Api il 20 maggio di ogni anno.

Valutato che:

se le api sparissero, il processo di impollinazione diminuirebbe in modo spaventoso, dovendo basarsi esclusivamente su altri insetti e su vento e pioggia: diverse varietà di piante e frutti che costituiscono il nostro nutrimento smetterebbero di nascere. Tramite l'impollinazione, infatti, le api aumentano complessivamente del 35% le rese di 87 delle principali colture alimentari nel mondo. I dati raccolti in 200 Paesi rivelano che circa il 75% delle 115 colture alimentari si affidano soprattutto agli insetti per la loro impollinazione, mentre per il restante 25% l'impollinazione è legata ad altri fattori (vento, auto-impollinazione).

Ribadito che

la scomparsa delle api è considerato un campanello di allarme sullo stato di salute della Terra;

Ricordato che:

nel mondo sono ormai tantissime le iniziative, sia di singoli cittadini che di comuni, volte a scongiurare tale pericolo e a proteggere la vita delle api. Vale la pena ricordare l'iniziativa della città di Rotherham, nel South Yorkshire, dove sono stati piantati fiori lungo 13 km di autostrade negli ultimi 6 anni, costituendo un vero e proprio habitat protetto per tanti insetti, api comprese;

Ritenuto che:

una città come Modena abbia il diritto e il dovere di non ignorare questo problema e possa diventare un modello da imitare attraverso la messa a punto di azioni di salvaguardia;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Invita il Sindaco e la Giunta:

- a mettere a punto azioni di informazione e di sensibilizzazione in città e nelle scuole affinché si dia il giusto peso a questo problema e anche i singoli cittadini possano attuare azioni individuali e mirate, come ad esempio seminare i giusti mix di semi sui propri balconi o giardini;
- a progettare “oasi per le api” negli spazi dei parchi pubblici, a bordo strada, nelle rotatorie, piantando e seminando fiori graditi alle api e utili alla loro sopravvivenza;
- nell'ambito del progetto regionale di piantumazione di 4.500.000 di alberi promuovere la scelta di specie mellifere, anche avvalendosi della consulenza di entomologi o apicoltori””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Verdi

PROTOCOLLO GENERALE n° 268460 del 22/10/2020

Modena, 22/10/2020

Alla Presidenza del Consiglio Comunale

Oggetto: Emendamento a Ordine del giorno Protocollo Generale n°379163 del 19/12/2019
avente per oggetto: “Salviamo le api”

AGGIUNGERE DOPO “fiori graditi alle api e utili alla loro sopravvivenza”:

Nell’ambito del progetto regionale di piantumazione di 4.500.000 di alberi valutare la possibilità di imporre vincoli sul numero delle specie mellifere, anche avvalendosi della consulenza di entomologi o apicoltori.

AIME PAOLA



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 298337/2020 DEL 19/11/2020

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2020/1

OGGETTO: RITIRO EMENDAMENTO PROT 268460-2020

Allegati:

- TestodelMessaggio.txt
BA9FAF64063C330C86DE2473D1180CA2732B7927310CDFA145B3B094531D44852305527C8BE81B393
82688AA2E1B36D093B4C088EF348151B7AA9D77C97F5204

nuovo emendamento
nell'ambito del progetto regionale di piantumazione di 4.500.000 di
alberi promuovere la scelta di specie mellifere, anche avvalendosi
della consulenza di entomologi o apicoltori



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 37 del 19/11/2020

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI VERDI, MODENA SOLIDALE, SINISTRA PER MODENA E DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, FRANCHINI, TRIPI, CONNOLA, CIRELLI, LENZINI, FORGHIERI, REGGIANI, CARRIERO, BERGONZONI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: "SALVIAMO LE API"

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 11/02/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 22/02/2021

Modena li, 02/03/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**